

Perché, conseguentemente, si tenga conto della necessità che la nuova legge sia breve, precisa ed imperativa, di maniera che la sua interpretazione possa riuscire agevole e pronta.

Perché siano senza ritardo studiate, discusse ed approvate leggi speciali di carattere erogativo rivolte a provvedere alla beneficenza ospitaliera, agli inabili al lavoro, alle Doti, ai Brestrofi, ai Manicomi, agli Istituti Educativi e ai mezzi onde indirizzare le forme di beneficenza e le Istituzioni non più rispondenti ai bisogni attuali, verso quelle forme e quelle Istituzioni che sono maggiormente reclamate.

UNA SMENTITA

L'On. Gustavo Gavotti ci incarica di smentire formalmente l'asserzione fatta dal Sig. BERTA DOMENICO circa una lettera scritta da esso Avv. Gavotti nel 1897 e letta in una adunanza di Maranzana, nella quale si sarebbe promessa una somma agli elettori, e di annunciare che di tale deposizione muove querela all'autorità giudiziaria.

Lo studio della lingua tedesca in Italia

In pochi anni è divenuto uno dei più diffusi, perchè se ne è presto riconosciuta la necessità, e non pareva giusto precludere all'arte e alla letteratura nostra il patrimonio prezioso lasciato da poeti e da letterati tedeschi — patrimonio che la scienza ha accresciuto e accresce sempre più di nuovi tesori.

I molteplici rapporti commerciali, la vicinanza dei popoli che parlano la lingua tedesca, i legami di amicizia e di alleanza politica che li legano all'Italia, hanno contribuito gradualmente e per necessità stessa degli eventi a render nel paese nostro comune, e diremo più popolare la lingua tedesca — più popolare di quello che anni sono si poteva presagire.

E' innegabile che il progresso industriale e il movimento scientifico furono due potenti coefficienti di diffusione, favoriti dalla cultura più estesa ed elevata anche nelle classi meno ricche. Ormai anzi lo studio della lingua tedesca non è più un lusso, ma una necessità, e non fa più meraviglia il sapere che si intende introdurlo nei ginnasi e licei, come lo è già in altre scuole governative. Non si dimentichi a questo proposito che la lingua tedesca è parlata da più di ottanta milioni: da tre Stati, la Germania, l'Austria e la Svizzera, con cui il nostro paese ha ora per diverse ragioni, più immediati e stretti rapporti.

Non neghiamo che ad agevolare questo crescendo, diremo quasi rossiniano, hanno contribuito le pubblicazioni fatte coll'intento di render più facile e pronto lo studio. Ma non c'è chi non riconosca come buona parte di quei libri, grammatiche, esercizi, dizionari, ecc., non siano più in armonia coll'esigenze odierne degli studi. Chi usa oggi

ancora il metodo che era in voga trent'anni fa?

Certo si vuole apprendere rapidamente, ma anche per via piana e facile. Due requisiti di cui mancano spesso i libri d'insegnamento, e, in realtà è raro vederli riuniti insieme.

Per coloro che vogliono iniziarsi allo studio della lingua di Goethe segnaliamo il « Corso pratico di lingua tedesca, » ad uso delle scuole secondarie italiane del prof. Giuseppe Adler uno dei più riputati insegnanti (L. 3), di cui sono lodatissimi e già diffusi « Gli esercizi di traduzione e letture tedesche, » con vocabolario a compimento della grammatica (lire 1,50), che ora escono nella 2ª edizione dei manuali Hoepli, editore anche del primo lavoro. L'Hoepli ha voluto complementare la serie dei libri per i principianti col « nuovo dizionario tascabile italiano-tedesco del Fiori (L. 3,50), uscito ora nella seconda edizione rifatta dal prof. Cattaneo, professore di letteratura italiana al Politecnico di Stoccarda. Per coloro che sono già innanzi agli studi nella lingua tedesca e desiderano perfezionarsi, lo stesso editore presenta ora la « grammatica tedesca » del professore Pavia (lire 1,50), il « Verbo e la sua fraseologia » del prof. Hamburger (legato in tela lire 4,80), e infine l'eccellente « dizionario italiano tedesco del Rigutini-Bulle, del quale vennero sinora pubblicati 14 fascicoli (1,40 ciascuno). Per chi viaggia o deve frequentare la società tedesca è raccomandato il recentissimo « Manuale di conversazione italiana e tedesca » dello stesso Fiori, compilato per gli italiani e contenente tutte le frasi più indispensabili. E' un volume elegante della serie dei Manuali Hoepli (L. 3,50).

Queste pubblicazioni che la larga diffusione ha già confermato tra le migliori e più pratiche, ci paiono assai adatte a render più facile, più consentaneo all'indole degli italiani, lo studio importante e necessario della lingua tedesca.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 5 Settembre

Il processo elettorale di Nizza

Lunedì davanti il nostro Tribunale, è incominciato il processo contro 12 individui del comune di Quaranti, imputati del delitto di cui all'art. 105 della legge elettorale politica per avere alcuni di essi somministrato denari, gli altri accettati per votare pel deputato Gustavo Gavotti nell'elezione del 21 marzo 1897.

Il collegio della difesa è costituito dagli avvocati Persi, Erizzo, Braggio e Galliano; sostengono le ragioni del denunziante Carlo Scovazzi, costituitosi parte civile, gli avv. Cavaglià, Caranti, Mussa e Giardini.

S'inizia l'udienza con un incidente, sollevato dal difensore avv. Braggio, per il rinvio della causa data la sua connesità con altro processo per lo stesso titolo di reato, pendente in istruttoria,

allegando l'identità di fatti, scopi e persone.

Risponde l'avv. Cavaglià e il P. M. cav. Suman; replicano, con abbondanza di argomenti giuridici e di opportunità, gli avvocati Erizzo e Persi.

Il Tribunale respinge l'istanza della difesa che, invocando il carattere definitivo della ordinanza, mentre investe di appello la medesima, chiede il rinvio della causa.

Anche questo secondo incidente viene dal Tribunale respinto. L'avv. Braggio della difesa propone allora l'eccezione di prescrizione fondata sull'applicazione nel caso specifico della disposizione dell'art. 93 del codice penale che, tassativamente, vuole la sentenza pronunciata nell'anno dal commesso reato, quando è stabilita per legge una prescrizione inferiore ad un anno.

Parlano in merito Cavaglià, Persi, il P. M. Suman e l'avv. Erizzo trattando tutti assai brillantemente della importante questione.

Ritiratosi il Tribunale in camera di deliberazione ne esce dopo breve ora, ed il presidente legge un'ordinanza con cui il Tribunale, attesa l'importanza della questione sollevata, manda a proseguirsi oltre nel dibattimento, con riserva di pronunciarsi sull'eccezione di prescrizione contemporaneamente al merito della causa.

Incomincia subito dopo l'interrogatorio degli imputati, che si mantengono negativi, tranne alcuni che, strano a credersi, confessano di avere ricevuto quattrini.

Udienza 6 Settembre

L'udienza si apre alle ore 10 con un incidente sollevato dalla difesa. L'avv. Braggio sostiene l'inammissibilità delle deduzioni testimoniali della parte civile per tardiva notificazione dell'atto di costituzione.

Interloquiscono l'avv. Caranti della parte civile, il P. M., l'avv. Galliano e l'avv. Erizzo. Il Tribunale colla sua ordinanza respinge l'istanza della difesa e manda a star ferma la lista dei testimoni della parte civile.

L'imputato Scovazzi Gio. Battista, in seguito al risultato dell'interrogatorio seguito all'udienza di ieri, a mezzo dell'avv. Vittorio Scuti e procuratore avv. Marengo, dichiara di costituirsi parte civile in odio dei coimputati Pernigotti Lorenzo, Gosio Lorenzo, Bausone Giuseppe, De Alessandris Ambrogio, Pernigotti Giuseppe. La costituzione è richiesta in appoggio dell'art. 112 della legge elettorale politica e del riflesso che essendo i sumenzionati individui accusatori dello Scovazzi, questi è diritto di costituirsi parte civile per accusare a sua volta. L'avv. Galliano, difensore, si oppone alla costituzione di parte civile. Si rimettono alla saviezza del Tribunale il P. M. e la parte civile.

Il Tribunale respinge l'istanza dello Scovazzi e dichiara inammissibile la costituzione di parte civile.

L'avv. Scuti, fatto dare atto di appello dall'ordinanza del Tribunale, fa istanza per il rinvio della causa, dato il carattere definitivo della ordinanza che lede profondamente l'interesse dello Scovazzi cui non sarebbe più concesso di costituirsi in sede di appello.

Interloquisce anche l'avv. Erizzo che sostiene il carattere definitivo dell'or-

dinanza e la necessità quindi del rinvio della causa. Si rimettono un'altra volta e la parte civile ed il P. M.

Il Tribunale respinge l'istanza dell'avv. Scuti ritenendo che la sua precedente ordinanza non avesse carattere definitivo.

E si prosegue l'udienza coll'interrogatorio della parte civile Scovazzi Carlo che conferma voci vaghe di corruzione.

Udienza pomeridiana

S'inizia l'esame dei testi con Scovazzi Lorenzo il quale ammette di essere in profondo contrasto con taluno degli imputati e specialmente con il Pernigotti Bartolomeo.

Riferisce puramente e semplicemente la voce pubblica senza indicare la provenienza delle sue affermazioni.

Si escutono quindi i testimoni della accusa: Gallo Giuseppe, Scovazzi Bartolomeo, Leone Domenico, Guastelli Giuseppe, Pagliano Damiano, senza che risultino alcuna prova specifica di corruzione. Si parla sempre di voce pubblica.

Udienza 7 Settembre

Si sentono alcuni testi del Pubblico Ministero e della Parte Civile i quali depongono, con marcata intonazione di partito, sulle voci consuete di corruzione e, tra l'altro sopra una costituzione di Società a Maranzana per spillare quattrini al Gavotti.

Un teste, certo Berta Domenico, depone di avere udito leggere due lettere, una del Croce e l'altra del Gavotti, nella quale si parlava di una promessa di 3000 a 3500 lire. Sappiamo che per tale deposizione l'On. Gavotti intende di porgere querela all'autorità giudiziaria, asserendo essere assolutamente contrario a verità ch'egli abbia scritto lettere nel senso sopra indicato.

Segue l'audizione dei testi a discarico.

Molti di essi, tra i quali il Cav. Avv. Stefano Bigliani, l'Avv. Bosio di Mombaruzzo, l'Avv. Celestino Aluffi di Castelnuovo Calcea, depongono sui caratteri generali della lotta e sulla capacità negli avversari di asserire cose non vere pure di rovinare il partito Gavotti. Certa Capra Margherita difatti dichiara che le vennero offerti quattrini e provviste abbondanti di caffè e di zucchero perchè, contrariamente al vero, attestasse nelle proteste da mandarsi alla Camera che al di lei marito si erano offerte L. 10 perchè votasse in favore del Gavotti: aggiungendo ancora la buona donna che avendo manifestati i legittimi suoi timori e scrupoli per il mendacio al quale la si voleva costringere la si tranquillò dicendole che essendo vecchia e povera niuno poteva fargliene rimprovero!

L'Avv. Gardella, Segretario di Prefettura e R. Commissario a Quaranti, depone sulle asprezze delle contese amministrative di quel Comune, e sulla poca credibilità delle dichiarazioni degli avversari degli imputati Pernigotti.

Cominciano a fare capolino, per dichiarazioni testimoniali, le corruzioni esercitate dalla parte avversaria, con indicazione delle somme promesse nel Comune di Quaranti ai fautori dell'Avv. Cocito.

Varii testimoni depongono sull'odio feroce al quale erano fatti segno a